

Comunicato stampa ISVRA

ISVRA: “Dalla Carta di Milano all’Enciclica Laudato si’ un filo di speranza per il futuro dell’Umanità, dell’ambiente, del mondo rurale, dell’agricoltura”

“Documenti diversi, che trattano argomenti simili con stile e intenzioni differenti, che tuttavia, insieme, possono rilanciare l’influenza della politica sulle sorti del Pianeta e dell’economia, restituendo primato ai bisogni fondamentali delle persone, al mondo rurale, all’agricoltura”. Questa è la valutazione dell’Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l’Agriturismo - ISVRA, dopo uno studio comparato sulla Carta di Milano, lanciata in occasione dell’Expo 2015, e sulla recente Enciclica di Papa Francesco, “Laudato si’”, sulla cura della casa comune”.

Secondo la valutazione dell’Istituto, la Carta di Milano è stata concepita principalmente come attrazione mediatica a sostegno di una interpretazione virtuosa dell’Expo da molti messa in discussione denunciando lo sbilanciamento affaristico dell’evento universale milanese. L’Enciclica del Pontefice, evidentemente di più alto spessore, rappresenta tuttavia una grande occasione per restituire slancio etico alla Carta di Milano, purché il Governo italiano, che l’ha proposta, sia capace di alimentarne i contenuti con un dibattito serio e non solo con la raccolta formale di firme autorevoli.

Raramente - prosegue la nota di ISVRA - è capitato che un documento “religioso”, come l’Enciclica del Santo Padre, sopravanzasse, per coraggio critico ed esplicitazione concettuale, un documento “laico”, come la Carta di Milano. Ora si tratta di vedere se si innescherà una competizione virtuosa fra le due iniziative, capace di dire qualcosa di nuovo oltre quanto la FAO, organismo dell’ONU, denuncia da decenni in materia di fame nel mondo e sfruttamento speculativo delle risorse naturali. Se così non fosse, portare la Carta di Milano all’ONU sarebbe solo un atto formale privo di qualsiasi effetto concreto.

“Siamo di fronte a fenomeni nuovi - dichiara Mario Pusceddu, presidente di ISVRA - che, pur ancora da capire nei loro effetti concreti, danno speranza al futuro dell’Umanità, del mondo rurale, dell’agricoltura”.

07 luglio 2015